

**Affari
Legali**

*In rassegna
un anno
di pronunce
della Cassazione*
da pag. 29

Un anno di giurisprudenza della Suprema corte passato al setaccio da Affari Legali

Il 2019 della Cassazione

DI ROBERTO MILIACCA

Il 2019 è stato l'anno della piena consapevolezza, da parte della Corte di cassazione, della trasformazione digitale del diritto. Non che gli Ermellini vivessero in un mondo tutto loro, però l'anno che appena trascorso ha segnato alcune tappe «epocali» per la Suprema corte. Innanzitutto dal punto di vista tecnologico, anche la Cassazione, ultimo tra tutti gli organi dell'ordinamento giudiziario, ha adottato il deposito telematico dei ricorsi, avvenuto solo a partire dallo scorso 3 ottobre 2019 attraverso il sistema di Model Office della stessa Corte. Una svolta epocale perchè dà atto della «maturità» ormai raggiunta dal processo telematico, che non poteva che completarsi con la digitalizzazione anche del terzo grado di giudizio. Ma sono soprattutto i temi affrontati dalla giurisprudenza di legittimità a dare il polso dell'avvenuta trasformazione digitale del diritto. Come emerge dalla consueta indagine condotta da Affari Legali su un anno di giurisprudenza della Suprema corte, moltissime pronunce degli Ermellini hanno riguardato l'interpretazione-adattamento della norma quando ci sono delle tecnologie in ballo. Un esempio? Il via libera al licenziamento disciplinare del dipendente che sta sempre su Facebook. Oppure, l'autorizzazione concessa alla Gdf di copiare tutti i dati sensibili dei clienti del professionista sottoposto a indagine fiscale. O, da ultimo, la non meno importante pronuncia che sancisce la validità delle notifiche effettuate dagli avvocati a mezzo Pec agli indirizzi di posta certificata tratti dai registri Ini-Pec e Reginde. Happy digital year!



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

